



CITTÀ DI DESIO

Settore servizi di staff
Servizio: Segreteria Generale

Desio, 24.02.2017

Rif. rs

Al Sindaco

All'Ass. Emanuela Rocco

Al Dirigente Settore Lavori Pubblici
Arch. Fregoni

E p.c. Al Presidente del Consiglio

Ai Capigruppo

Loro Sede

OGGETTO: Interrogazione Consigliere Simone Gargiulo ad oggetto: "Criticità rilevate nella manutenzione del verde pubblico"

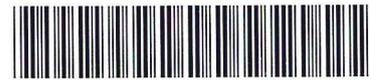
Si trasmette l'interrogazione in oggetto, presentata dal Consigliere Simone Gargiulo in seduta consiliare del 23.02.2017 ed acquisita al protocollo Comunale al numero 7754 del 24.02.2017.

In attesa di riscontro, si porgono cordiali saluti.

IL RESPONSABILE A.P.O.
SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE
Dr.ssa Stella Rodio



COMUNE DI DESIO



UFFICIO PROTOCOLLO
N.0007754 24/02/2017
Cla: 2.3 E

Desio, 23 febbraio 2017

Interrogazione a oggetto:
Criticità rilevate nella manutenzione del verde pubblico

Premesso che:

Dopo numerose segnalazioni sui canali social, domenica 19 febbraio 2017 un gruppo di arboricoltori della SIA, Società Italiana Arboricoltori Onlus, ha organizzato un incontro pubblico per esporre a cittadini e amministratori comunali il problema delle potature degli alberi sul territorio desiano mediante la deprecata pratica della “capitozzatura”.

Nel corso del suddetto incontro, oltre a evidenziare i danni derivanti dalla suddetta pratica messa in atto sugli alberi di Desio, sono state suggerite azioni, buone pratiche e strade percorribili dall’amministrazione comunale per un’eventuale riduzione del danno e autotutela nei confronti delle imprese che hanno operato finora in modo non corretto.

Rilevato che:

- il capitolato d’oneri per il SERVIZIO SEMESTRALE DI MANUTENZIONE ORDINARIA DEL VERDE PUBBLICO (ANNO 2016), al capitolo potature, riporta regole per l’esecuzione dei lavori che a giudizio degli arboricoltori interpellati non sono state rispettate.

Art. 69: Potatura alberi

Le operazioni possono riguardare, l’innalzamento dell’impalcatura, la ricomposizione delle chiome mediante tagli di ritorno, la riduzione di parti di chioma per esigenze o conflitti con altre strutture o funzioni, la riduzione di parti di chioma per esigenze o conflitti in termini di visibilità, la ri-equilibratura, la risagomazione, ecc. Le norme per la corretta potatura degli alberi sono note, diffuse, accessibili e generalmente condivise. Si ricordano i principi fondamentali. Le potature saranno principalmente finalizzate alla messa in sicurezza dei luoghi e interesseranno soprattutto rami e branche secche, parti marcescenti, monconi e rami spezzati, configurandosi principalmente quindi come potature di rimonda. L’operazione può anche rendersi necessaria per risagomare le chiome in funzione delle esigenze dei luoghi. I tagli dovranno essere effettuati con strumenti affilati, avendo cura di non rilasciare monconi, utilizzando i tagli di ritorno per evitare la proliferazione di rami epicormici e rispettando per quanto possibile il collare. Saranno privilegiati i tagli di ritorno, rilasciando gli opportuni tiralinfa. A seconda delle necessità e in accordo con la Direzione Lavori, potranno essere utilizzate piattaforme aeree o la tecnica del “tree-climbing”, purché siano rispettate le ordinarie norme di sicurezza. Durante le operazioni di potatura verrà posta cura particolare affinché i rami, nella caduta, non provochino danni a persone o cose ed alla vegetazione adiacente, dovranno essere evitati altresì inutili calpestamenti e alterazioni del suolo, dei prati o dei percorsi presenti nell’area di cantiere. Durante l’esecuzione dei tagli si dovranno seguire le buone norme di igiene fitoiatrica, che si ritiene necessario solo menzionare, perché ormai generalmente ben note alle ditte specialistiche: rispetto del collare, esecuzione di tagli di ritorno, evitare il taglio di branche grosse, mantenere i tiralinfa, evitare potature su piante sensibili ad agenti patogeni gravi (Ceratomyces su platano), evitare le potature in periodi inadatti, ecc. In ogni

caso gli uffici tecnici della Stazione Appaltante si riservano la facoltà di dirigere personalmente le operazioni di potatura, senza che l'impresa possa pretendere indennizzi particolari dovuti alla eventuale complessità delle lavorazioni impartite.

- Lo stesso documento riporta le norme in caso di “prestazioni difformi” e l’obbligatorietà di redazione di “*apposito verbale di ultimazione del servizio*” (Art. 15), nonché la possibilità da parte dell’Amministrazione di sospendere i lavori per “colpa dell’Appaltatore” (Art. 18)

• **Art. 15: Consegna delle aree, inizio ed ultimazione del servizio e riconsegna delle aree**

(...)

Per prestazioni difformi da quanto previsto dal presente capitolato, si applicheranno le penali enunciate negli specifici articoli e negli specifici del presente Capitolato, oltre all'eventuale rimborso delle maggiori spese che dovessero essere sostenute dall'Amministrazione; le penali contabilizzate verranno detratte dalla somma portata da ogni fattura periodica presentata dall'Appaltatore.

(...)

Alla data prevista di scadenza, Responsabile del procedimento redigerà apposito "verbale di ultimazione del servizio" contenente eventuali annotazioni. Tale atto sarà sottoscritto dalle parti dopo le opportune verifiche.

Tutte le aree verdi e le alberate stradali oggetto dell'appalto, al termine dello stesso, dovranno essere restituite all'Amministrazione in perfetto stato di manutenzione; in caso di mancanze queste saranno oggetto di stima da parte dell'Amministrazione in contraddittorio con l'Appaltatore. Gli importi risultanti da dette stime potranno essere detratti dal credito residuo ancora dovuto all'Appaltatore.

• **Art. 18: Cause sopravvenute – sospensioni**

La sospensione e ripresa dei servizi, è regolata come segue:

(...)

b) Fuori dei casi previsti dal precedente comma il responsabile del procedimento o suo delegato potrà, per ragioni di pubblico interesse, necessità o per colpa dell'Appaltatore, ordinare la **sospensione dei lavori** per un periodo di tempo che, in una sola volta o nel complesso se a più riprese, non sia superiore ad un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione di lavori stessi e mai per più di sei mesi complessivi.

c) Nel caso la sospensione avesse durata più lunga, l'Appaltatore potrà richiedere la risoluzione della convenzione senza oneri per l'Amministrazione.

(...)

Per la sospensione disposta nei casi, modi e termini indicati ai precedenti punti a) - b) - c) del presente articolo, non spetterà all'Appaltatore alcun compenso o indennizzo.

Per la **sospensione disposta per colpa dell'Appaltatore** nei casi, modi e termini indicati al precedente punto b) (colpa dell'Appaltatore) del presente articolo, **non spetterà all'Appaltatore medesimo alcun compenso o indennizzo, fatti salvi i maggiori danni a favore dell'Amministrazione e l'applicazione delle relative penali.** In ogni caso la durata della sospensione non sarà calcolata nel termine fissato nella convenzione per l'ultimazione dei lavori.

Si interroga l'Assessore all'ambiente per sapere:

- per quali motivi non abbia valutato a tempo debito di ricorrere alla sospensione dei lavori per riportare il servizio nei termini indicati dal capitolato d'oneri
- quanti “*verbali di ultimazione del servizio*” sono stati redatti e firmati da inizio lavori (si richiede che tali verbali vengano messi a disposizione del Consiglio Comunale)
- quali comunicazioni sono intercorse tra l’Amministrazione e l’impresa appaltatrice (o le imprese se più di una) per segnalare la difformità dei lavori eseguiti e quali sono state le risposte (si richiede che tali comunicazioni comprensive di risposta delle imprese siano messe a disposizione del Consiglio Comunale).